

RISPONDE
MASSIMO CRIVELLI



Il libro dei sogni

scrivete a lettere@unionesarda.com

Vorrei sottolineare lo smisurato accanimento con cui sia il Partito Democratico che Forza Italia si oppongono all'attuale Governo Conte. Preciso di non essere elettore né dei leghisti, né dei pentastellati. Ho sufficienti anni per capire che i partiti di opposizione non siano, soprattutto per ragioni elettorali, teneri nei confronti della maggioranza da cui il Governo è espresso. Tuttavia ritengo che un'opposizione responsabile ed oculata non possa non tenere conto che esasperare oltre ogni misura la sua ostilità su qualunque provvedimento venga adottato dal Governo in carica sia controproducente per la collettività italiana. Capisco che la politica del "tanto peggio, tanto meglio" nella speranza di un tracollo di chi detiene il potere, possa prendere la mano all'opposizione. Ma ciò sarebbe accettabile se vi fossero in ballo solo le sorti dei vari partiti del nostro scenario politico. Un'opposizione illuminata, come auspicabile, non può ignorare che, a seconda degli atteggiamenti negativi assunti nel suo agire, possano essere colpiti anche gli interessi del Paese. I comportamenti da campagna elettorale, nella fase di governo, vanno, a mio avviso, accantonati. Non si pretende che l'opposizione dia il suo assenso ad ogni atto assunto da chi gestisce il potere, ma se si hanno a cuore le sorti di tutti i cittadini indistintamente il lancio continuo degli strali verso chi governa deve essere accompagnato da un minimo di buon senso sia per non ledere l'immagine della nostra Nazione agli occhi dell'Europa e del mondo. Nella stragrande

maggioranza degli altri Paesi europei, e non solo, una volta conclusa la campagna elettorale ed insediato il nuovo Governo, le minoranze danno il loro apporto, pur con la schiena dritta, di collaborazione non tanto per favorire chi detiene il potere, ma per non ledere gli interessi dei loro stessi concittadini. Mi rendo conto che per un partito non essere più al potere crei rabbia, malumori e rancori ma operare per il bene comune, anche da minoranza, fa parte delle regole democratiche.

Giorgio Vargiu, Selargius

Caro Giorgio, comprendo e condivido lo spirito che anima la sua lettera e tuttavia devo rimarcare subito che l'opposizione dura - e spesso faziosa - non è una prerogativa esclusiva del Pd e di Forza Italia. Credo, purtroppo, che sia ormai prassi comune da tanti anni nella vita politica italiana. In rari casi si assiste ad una leale e fattiva collaborazione parlamentare nell'interesse supremo del Paese. Tutto ciò accade perché il piccolo orticello dei partiti assume un'importanza esagerata rispetto alla grande collaborazione. Ho paura, caro Giorgio, che le sue aspirazioni appartengano al libro dei sogni.

Uno Statuto vecchio

Dottor Fadda, penso che lo Statuto, come la Costituzione, vada insegnato a scuola. Lei dice che bisogna inverti-

re la rotta sul centralismo. Abbiamo l'esempio della Sanità, della continuità territoriale e dell'Ambiente: purtroppo adesso non abbiamo una classe politica all'altezza per poter scrivere un nuovo Statuto.

Antonio

Campane assordanti

A Pitz' e Serra non si dorme più, non si riposa né si guarda tranquillamente la tv o si legge un giornale perché il parroco ha installato otto campane che suonano a tutte le ore a volume insostenibile a pochi metri dalle abitazioni. La domenica dalle 7.40 un concerto assordante. Ma non ci sono delle regole da rispettare?

Lettera firmata

Selfie scellerati

Certo viviamo in tempi assai strani in cui succedono cose assurde. Mi riferisco ai fatti luttuosi di giovani sprovveduti con la mania del "selfie estremo" da postare sui social come prova di coraggio o semplicemente per sbalordire la platea. Uno psicologo forse accosterebbe questo comportamento a una forma di narcisismo deviato. Adesso dopo queste tragedie sicuramente verranno organizzati dibattiti e trasmissioni con opinionisti e psicologi per trovare una spiegazione a tutto ciò. Penso invece che il compito dei media, ma soprattutto dei comici, sia quello di farsi carico del problema ponendo in ridicolo questi comportamenti perché l'ironia potrebbe essere un'arma micidiale di dissuasione da questa forma di imbecillità giovanile.

Giorgio Lissandrolo



Non erano finalisti
Un tweet pubblicato dallo studente torinese Luca Allione ha smascherato la bugia di 3 "genietti" della robotica napoletani che, a dire loro e del loro istituto, erano fra i finalisti del prestigioso concorso "Zero Robotics" indetto dal MIT e dalla Nas. Non era vero. E il web s'interroga.



Effetto Morandi
Gianni Morandi cittadino onorario: Cartoforte si mobilita per rendere omaggio al cantante. Ecco qualche commento su Facebook:
- Il suo personaggio e tutta la serie permettono a molti di conoscere questo territorio meraviglioso. Grazie! (Adriana Onnis)
- Cartoforte è un'isola speciale, adesso giustamente valorizzata.
(Lorenzina Marcis)
- Riconoscimento meritissimo: complimenti e grazie a Gianni Morandi! (Alessia Fantera)



Instagram
Nello scatto di @danielapodda, una bellissima cartolina dall'altopiano della Giara di Gesturi. Aggiungete l'hashtag #unionesarda alle vostre foto, pubblicheremo le più belle sulla nostra pagina Instagram o in questo spazio.

SEGUE DALLA PRIMA

E ora la Cina è davvero vicina

(...) Le Chinatown si sono moltiplicate, così pure le attività, mentre i cinesi di terza generazione nati in Italia parlano solo italiano. Con liquido contante alla mano durante la crisi si sono espansi comprando aziende decotte e aprendo empori sempre più grandi. Oggi in Italia i cinesi sono 320 mila.

Ma ora puntano in alto, altro che ristoranti con le lanterne rosse. Sono partiti alla conquista dei mercati internazionali lanciando la sfida ai giganti occidentali sul loro terreno: la costruzione delle infrastrutture dove far transitare la merce prodotta in Cina e destinata a tutti i Paesi.

Le notizie apparse su giornali e tv hanno avuto un certo risalto, ma senza particolari clamori. Ne ripareremo fra dieci anni, forse meno, quando i cinesi saranno i veri padroni del mondo.

Il 3 settembre scorso a Pechino il presidente Xi Jinping, alla presenza dei leader di 53 Paesi africani, ha annunciato 60 miliardi di aiuti allo sviluppo per l'Africa.

Quindici miliardi sono costituiti da aiuti gratuiti e prestiti senza interessi. Pechino ha promesso anche l'annullamento del debito dei Paesi più poveri. Enormi progetti umanitari, ma non si può credere a un piano Marshall cinese senza ipotizzare un immenso ritorno economico e strategico a vantaggio di Pechino.

In realtà la strategia espansiva ha mire ben più planetarie, puntando sui floridi mercati della ricca Europa. Pechino - come racconta Mileana Gabanelli in un'inchiesta sul Corriere - è pronta a mobilitare almeno 1000 miliardi di dollari nel progetto noto come "Via della Seta".

L'obiettivo è unire attorno alla Cina l'intera Asia e collegarla con l'Europa attraverso strade, ponti, ferrovie, gasdotti e oleodotti, parchi industriali e una poderosa logistica sulle vie d'acqua, con porti e infrastrutture collegati negli oceani Pacifico e Indiano e nel Mediterraneo, sulle rotte delle sue merci e dei suoi interessi politici.

Il punto più significativo in Europa al momento è a Duisburg, in Germania, scelto dai cinesi come hub per l'arrivo della ferrovia dall'Est cinese. Giungono circa 30 treni la settimana carichi di container. I prossimi obiettivi sono hub ferroviari e portuali in Belgio, Polonia, Grecia, Spagna, nei Balcani e sino all'Italia (Vado Ligure).

Se il progetto seguirà i desideri del presidente Xi, si formerà una ragnatela di infrastrutture che unisce l'Asia dell'Est, l'Asia Centrale, la Siberia, la Russia e l'Europa, con Pechino al centro.

In pratica sarà un supercontinente dominato dagli interessi cinesi in economia e in geopolitica. Da far paura.

CARLO FIGARI
GIÀ VICEDIRETTORE
DE L'UNIONE SARDA

I VOSTRI SMS

Scriveteci al numero 340.7309308



Con il nuovo contratto di Forestas ne vedremo delle belle: chissà quanta gente chiederà il trasferimento interno lasciando scoperto in particolare l'antincendio.

(Nino)

Avvocato Manconi perché non accettate le notifiche via mail o Pec così si evitano tanti rinvii? (A. D. R.)

(Nino)

Mediateca MEM, Cagliari. Posto sporco e personale veramente maleducato, assenteista e scortese. Spero prendano provvedimenti.

(Un lettore)

Per Tina la pensionata: i somari al governo li abbiamo votati noi, milioni di italiani. Se non si arriva a capire questo chi è il somaro?

(Sandro B.)



Le ammiratrici di Flavio Insinna hanno probabilmente poche diotrie, oppure sono di bocca buona, si accontentano di poco. (sms firmato)

(Barbara)

Invettive contro i giornalisti da parte del governo in carica. Non sarà il caso di rileggere quanto scrissero Berlusconi e Renzi contro la stampa? (Isa)

(Piero)

A proposito di Insinna: va

bene la teatralità ma Insinna la vada a fare in teatro, la trasmissione è diventata un suo show personale.

(Barbara)

Consigliere a Salvini la lettura de "Il cavaliere dei Rossonori" tanto per ricordargli che la Sardegna non è Padania. (Rosa)

(Piero)

Che c'entrano i vecchi padri sardi con la Lega? (Piero)

Pubblicità e Necrologie

Tel. 070 6013 505
Fax 070 6013 444

Gli uffici sono aperti dal LUNEDÌ al SABATO dalle ore 10,00 alle ore 20,00 • DOMENICA e FESTIVI dalle ore 12,00 alle ore 20,00

PBM Pubblicità Multimediale S.r.l.

Sede CAGLIARI
Piazza L'Unione Sarda • Complesso Polifunzionale S. Gilla

CARBONIA Via Nuoro 5
ORISTANO Piazza Roma 30

NUORO
Via Aspromonte 3/5

Per i necrologi: necrologie@pbmet.it
Per informazioni: info@pbmet.it • www.pbmet.it

L'Unione Sarda

Piazzetta L'Unione Sarda, 18
09122-Cagliari
telefono 07060131

mail unione@unione-sarda.com

Direttore responsabile EMANUELE DESSI
Direttore editoriale LORENZO PAOLINI
Condirettore LORENZO PAOLINI

Presidente SERGIO ZUNCHEDDU
Direttore generale LIA SERRELLI
Vicepresidente CARLO IGNAZIO FANTOLA
Consiglieri Giuseppe Andretta, Bruno Bacchiddu, Paolo Figus, Enrico Gaia, Antonino Menne, Giovanni Domenico Pinna, Lia Serrelli, Antonio Pietro Uras, Sergio Vacca
Direttore tecnico ROBERTO PES

Certificato N. 7813 del 09-02-2015



La tiratura di oggi è di 40.438 copie

Società Editrice L'Unione Sarda S.p.A.
P.IVA 0254490925

Direzione Redazione e Amministrazione:

Cagliari: Piazzetta L'Unione Sarda 18 C.C. postale n° 207092 IBAN IT 220105 045000000002810
Registrazione Tribunale Cagliari (Decreto del 20/11/1948)
Stampatore: L'Unione Sarda Centro Stampa Via Omodeo, 11

REDAZIONI LOCALI

Nuoro Via Aspromonte, 3/5
Tel. 0784.33238 Fax 0784.37382

Oristano Piazza Roma, 30
Tel. 0783.78765 Fax 0783.301339

UFFICI CORRISPONDENZA

Carbonia Via Nuoro, 5
Tel. 0781.691018 Fax 0781.661842

Lanusei Piazza V. Emanuele 6
Tel. 0782.482065 Fax 0782.480359

ABBONAMENTO edicola 7 numeri (dal lunedì alla Domenica)

settimanale € 7,70 mensile € 28 trimestrale € 90 semestrale € 180 annuale € 358.

6 numeri (dal lunedì al sabato)

settimanale € 6,60 mensile € 24 trimestrale € 78 semestrale € 156 annuale € 311

ABBONAMENTO online/app Singola € 0,99 Mensile € 9,99 Annuale € 99,99

Tutti gli articoli pubblicati sono di proprietà esclusiva di L'Unione Sarda, è assolutamente vietata la loro riproduzione in qualsiasi formato. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge.